



Inappropriatezza: cronaca di sanzioni e condanne per i Mmg

Inappropriatezza prescrittiva di farmaci: fioccano ammonizioni, condanne e multe per i medici di medicina generale. Tutto è cominciato all'inizio del mese scorso quando la Fimmg di Potenza ha segnalato ai suoi iscritti "problemi nel settore farmaceutico", dopo un incontro con la direzione sanitaria della Asl. Nella comunicazione inviata dal segretario provinciale, Antonio Santangelo, si legge che "sebbene sia stato fatto presente che la trasmissione al Servizio farmaceutico dei Piani diagnostici e terapeutici (Pdt) non compete ai Mmg, ci siamo trovati di fronte a numeri che devono farci riflettere". Le prescrizioni di alcuni farmaci, per esempio gli antipsicotici, senza che il servizio sia in possesso di un Pdt è alto: solo per la città di Potenza è sull'ordine del 30-40%. Così, per l'ossigenoterapia. "Di fronte a questi dati - si precisa nella comunicazione - possiamo rispondere che non compete a noi assicurarci che il servizio abbia o meno i Pdt, ma un atteggiamento di non collaborazione potrebbe innescare una fase conflittuale con la Asl. Inoltre, eventuali controlli di Nas e Finanza ci potrebbero esporre, comunque, a contenziosi".

Per questo motivo, la Fimmg potentina si è fatta carico del problema: concordando che sarebbe stata parte attiva per ovviare a questi inconvenienti e per costituire una commissione per l'audit che dovrà agire da stimolo per una migliore appropriatezza prescrittiva. A Potenza, in proposito, si sarebbe puntato il dito anche su compresse di alendronato da 70 mg prescritte a soggetti di sesso maschile (formulazione prescrivibile solo a soggetti di sesso femminile), su bustine di fosfomicina da utilizzare per profilassi e terapie brevi prescritte anche per sei scatole al mese, su compresse di azitromicina ricettate a due scatole per volta quando la somministrazione è solo

per tre giorni. Esemplicazioni da intendere come la punta di un iceberg. La Asl, per ora, ha solo minacciato sanzioni. La Fimmg ha concluso invitando gli iscritti "a rendersi conto che i tempi sono cambiati, che non è possibile continuare a non dar conto di quello che si prescrive, ed a non subire il "ricatto" dei pazienti o a farsi prendere dalla polemica sulle inadempienze altrui (specialisti). Mettiamoci a posto noi e poi pretendiamo che anche gli altri lo facciano". Insomma, un'ammonizione.

A breve, però, potrebbero fioccare condanne e multe. Condanna della Corte dei Conti già comminata, per esempio, a un medico di famiglia di Bolzano. Il professionista deve risarcire 59mila euro (a fronte di una richiesta di 106mila) poiché riconosciuto colpevole di "dolo contrattuale". Secondo l'accusa, il Mmg ha prescritto il 219% in più rispetto alla media dei suoi colleghi nel 2004 e il 196% in più nel 2005. Al rimborso richiesto dalla Asl concorrevano tre voci: ricette prescritte in quantità superiore alla media dell'anno, ricette rilasciate a pazienti non inseriti nell'elenco del medico, indennità informatica incassata senza l'utilizzo per le prescrizioni dei mezzi telematici. Il difensore ha preannunciato appello, sostenendo che il suo patrocinato ha sempre agito nell'interesse dei pazienti evitando in molti casi ricoveri ospedalieri. La Fimmg provinciale ha sostenuto che le sentenze vanno rispettate anche se ha attaccato la Asl di Bolzano, dove prevarrebbe una mentalità "ragionieristica e burocratica".

Ma fioccano anche le multe in "presa diretta" dalla busta paga. Come a La Spezia, dove le sanzioni sono state comminate dalla direzione generale a cinque Mmg e a un cardiologo. Qui ha operato la Commissione per l'ap-

propriatezza, istituita proprio per verificare le prescrizioni. Commissione che dovrebbe - il condizionale è d'obbligo - essere stata istituita e funzionare, come da convenzione, in tutte le Asl d'Italia. A La Spezia, per esempio, è stata istituita nel maggio di cinque anni fa. E nei giorni scorsi l'organismo, dopo la sua istruttoria e dopo aver recepito le giustificazioni dei medici "sotto esame", ha chiesto al manager aziendale di decurtarne lo stipendio per la quota parte delle medicine prescritte in modo ritenuto non appropriato. Così, quattro Mmg che avevano prescritto un farmaco per l'osteoporosi si vedranno la busta paga decurtata di 713, 458, 356 e 509 euro. Il quinto dovrà restituire 398 euro per aver prescritto un antibiotico in maniera considerata incongrua. Il cardiologo ospedaliero, invece, è stato chiamato in causa da un Mmg che ha dimostrato di aver prescritto il farmaco di cui la Asl lo accusava di inappropriatezza, ma di averlo fatto su indicazione dello specialista: una prescrizione indotta. Così, la Commissione ha messo sotto esame il cardiologo che dovrà restituire 1.124 euro. Sin qui la cronaca.

Detto ciò, è il caso di ribadire fino alla nausea che i Mmg devono prestare molta attenzione alla compilazione delle ricette poiché commissioni Asl, servizi farmaceutici, Guardia di Finanza, Nas, ditte specializzate nel monitoraggio per conto delle aziende, le "vivisezionano". E se trova irregolarità, magari commesse in buona fede o sotto la pressione di pazienti e specialisti, sono guai.

Le cronache citate possono fare da apripista. Conviene rispettare alla lettera - lo si voglia oppure no - leggi nazionali e regionali, disposizioni Asl, note e noticine, Piani terapeutici, "bugiardini" vari con indicazioni terapeutiche e dosaggi. Altrimenti, oltre al danno di dover rimborsare fior di euro per difenderci da accuse pesanti, potremmo subire anche la gogna mediatica, finendo sulle pagine dei quotidiani che con queste vicende vanno a nozze.

Filippo Mele

Medico di medicina generale
Policoro (MT)